



Lucrezia Borgia, 280 lettere svelano i segreti della duchessa di Ferrara

Le missive sono consultabili online. La sua vita ha ispirato libri e film

Ferrara “Lucretia Estense de Borgia” o “la duchessa di Ferrara”: così si firmava Lucrezia Borgia (1480-1519) nelle lettere redatte tra il 1502 e il 1519, in gran numero conservate presso l'Archivio di Stato di Modena, e oggi digitalizzate grazie al sostegno della Fondazione di Modena e all'Art Bonus.

Le riproduzioni digitali dei documenti lucreziani, corredate da un esaustivo apparato informativo, sono adesso liberamente consultabili su Lodovico Media Library (<https://lodovico.medialibrary.it/>),

la biblioteca digitale sviluppata dal Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Figlia del cardinale Rodrigo Borgia, poi Papa Alessandro VI, e di Vannozza Cattanei, la sua figura controversa ha ispirato nel corso dei secoli numerose opere letterarie, teatrali e cinematografiche. È stata una vita segnata dalle malelingue e dai giochi politici della potente famiglia Borgia: fu accusata di vendetta, intrighi e incesto, ma Lucrezia è stata anche una grande

sostenitrice delle arti e della letteratura.

Come rivela proprio il corpus di 280 lettere autografe del periodo ferrarese, conservate tra i preziosi documenti dell'Archivio Segreto Estense, custodito presso l'Archivio di Stato di Modena. Il nucleo modenese di missive

comprende grossomodo un terzo delle circa 900 lettere totali che oggi ci sono note e riconducibili a Lucrezia, dunque costituisce un punto di osservazione privilegiato, sotto diversi aspetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autografe

Le 280 lettere consultabili online svelano particolari inediti sulla storia del '500 ferrarese



Lucrezia Borgia
 (1480-1519)
 Duchessa di Ferrara molto chiacchierata ma assai incline alle arti e alla cultura

